

Giornale di Sicilia 27 Aprile 2012

Nebrodi, l'inchiesta antidroga. La Dda chiede 9 rinvii a giudizio.

Il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Giuseppe Verzera ha chiesto nove rinvii a giudizio nell'ambito di un'inchiesta su un'organizzazione che spacciava droga tra Patti e la zona dei Nebrodi. Le indagini della Dia, che a luglio 2011 sfociarono negli arresti dell'operazione "Gazzana", permisero di scoprire un traffico di sostanze stupefacenti che si snodava lungo l'asse Messina- Palermo- Catania. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per Valerio Ridolfo, Mariana Pop, Luciano Merlo, Gino Merlo, Angelo La Spada, Vincenzo Bianco, Loredana Armeli, Matteo Costa e Guglielmo Comandè. Associazione finalizzata allo spaccio di droga e singoli episodi di spaccio di sostanze stupefacenti sono le accuse contestate a vario titolo. Mesi di indagine e di intercettazioni telefoniche, hanno permesso di smantellare un gruppo che spacciava droga; ed in particolare cocaina, marijuana ed hashish nella zona di Patti e Tortorici. Tra il 2008 ed il 2009 gli investigatori della Dia nell'ambito delle ricerche dei latitanti Calogero e Vincenzino Mignacca avevano concentrato, le ricerche dei due fratelli, in località Portella Gazzana, (da qui deriva il nome dell'operazione) sui monti Nebrodi, supponendo che si potessero nascondere proprio in quella zona. Furono avviate una serie di intercettazioni telefoniche che, invece, permisero di smantellare un'organizzazione che, avrebbe messo in piedi una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo quanto contesta l'accusa, l'organizzazione sarebbe stata in grado di rifornirsi in provincia di Palermo dello stupefacente che poi spacciava nella zona compresa tra Patti e Tortorici. Lungo l'autostrada, infatti, gli investigatori della Dia avevano più volte documentato diversi viaggi finalizzati al rifornimento della sostanza stupefacente che, nelle intercettazioni, veniva chiamata con termini convenzionali come "ostriche", "cannoli", "scarpe" oppure "sassolini".

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS